

I Concerti GMI

Sabato 16 marzo 2019, ore 17.30
Teatro Fondazione collegio San Carlo, Modena

Trio Quodlibet

Mariechristine Lopez violino

Virginia Luca viola

Fabio Fausone violoncello

Programma

Wolfgang Amadeus Mozart (1756 – 1791)

Divertimento “Gran Trio” in mi bemolle maggiore
K563 43’

Allegro

Adagio

Minuetto e trio. Allegro

Andante

Minuetto e trio. Allegretto

Allegro

Ludwig van Beethoven (1770 – 1827)

Trio n. 3 in sol maggiore op. 9 n. 1 25’

Adagio. Allegro con brio

Adagio, ma non tanto e cantabile

Scherzo. Allegro

Presto

Trio Quodlibet

Il Trio Quodlibet si è costituito nel Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano durante il loro percorso di studio specialistico individuale conclusosi con il massimo dei voti. Nel corso del Master of Arts, hanno studiato con i Maestri Bruno Giuranna, Stefano Molardi, Enrico Dindo, Yuval Gotlibovich e Nora Doallo. Attualmente studiano presso l’Accademia Stauffer di Cremona nella classe del Quartetto di Cremona. Si sono inoltre perfezionati con il Belcea Quartett, Gewandhaus Quartett, il Fine Arts Quartet, Heime Müller, Hariolf Schlichtig, Dirk Mommerz, Vogler Quartett, Ula Ulijona, Stefano Guarino e Rudens Turku. Nel 2017 hanno ottenuto il Diploma d’Onore dell’Accademia Chigiana di Siena nella classe di musica da camera del Maestro Bruno Giuranna. Nel 2017 il Trio Quodlibet è stato selezionato per il progetto Le Dimore del Quartetto. Nel 2016 è stato assegnato al Trio Quodlibet il 2° premio “Tina Anguissola Scotti” al “Valtidone International Chamber Music Competition”, il 1° premio all’ “European Music Competition” di Moncalieri ed il Premio Speciale della Giuria al concorso “Coop Music Awards”. Nel 2017 ricevono tramite Le Dimore del Quartetto la borsa di studio “Lili Comparini” per gentile concessione del Sig. Comparini. Si sono esibiti per i Concerti della Cappella Paolina al Quirinale a Roma in diretta su RaiRadio3 e RaiQuirinale nel 2016 e nel 2017, l’Unione Musicale di Torino, Musica Insieme di Bologna, il Festival MITO Settembre Musica 2017, la Konzerthall della Beethoven Haus di Bonn e “Omaggio a Cremona” nel 2016 e nel 2017. Hanno suonato inoltre in numerose rassegne e stagioni musicali in Italia, Francia, Germania e Austria. Nel 2017 con il “Progetto Goldberg” hanno preso parte ad una tournée nel Sud della Francia, ad una residenza per il Ravenna Festival “I Vespri a San Vitale” e a concerti per la Fondazione Bottari Lattes a Monforte d’Alba e per il Museo del Violino di Cremona presso l’Auditorium Arvedi. Hanno partecipato nel 2015 al Festival Pablo Casals di Prades, nel 2016 e nel 2017 al Festival Jeunesses Musicales Deutschland e nel 2017 al Festival di Seefeld in Tirolo. Sempre nel 2017 sono stati invitati al Festival Materadio andando in onda su RaiRadio3 per la trasmissione Lezioni di musica condotta dal Maestro Giovanni Bietti.

Guida all'ascolto

"E' una vera composizione cameristica, ed è cresciuta fino a simili proporzioni solo perché era concepita per offrire ... qualcosa di speciale per quanto riguarda arte, invenzione e buon umore ... Ogni strumento è primus inter pares, ogni nota è importante, ogni nota è un contributo all'appagamento spirituale e sensuale nel suono." (Alfred Einstein). Scritto nel 1788, l'anno delle ultime tre Sinfonie, il *Divertimento* K563 è l'unica composizione originale scritta da **Mozart** per trio d'archi. Il dedicatario della composizione è **Michael von Puchberg**, esponente della massoneria viennese con il quale Mozart ha un fitto scambio epistolare ma anche, saltuariamente, pendenze di natura economica. Il fascino particolare di questa composizione sta nella riuscita fusione di serietà e leggerezza, ricchezza nello sviluppo e semplicità di narrazione. In effetti, se si fa eccezione per i due *Minuetti*, dalle inflessioni popolarieggianti, i restanti movimenti rivelano una struttura assai complessa: l'*Allegro* iniziale contiene uno sviluppo particolarmente elaborato, l'*Andante* è un tema con variazioni che si susseguono senza apparente soluzione di continuità, il *Finale* è un *Rondò-Sonata* in piena regola. Lontano dallo stile concertante che conduce al soliloquio e allo sfoggio del virtuosismo, Mozart insegue un linguaggio cameristico e tratta i tre strumenti in maniera rigorosamente paritaria. L'armonia del dialogo contrappuntistico e la complicità degli strumenti nel disegnare paesaggi sonori così differenti restituiscono alla composizione la propria intrinseca spiritualità e quella sensazione di equilibrio tra il sereno divagare estatico e il fine godimento intellettuale.

A meno di dieci anni di distanza dal *Divertimento* K563 di Mozart, nel 1797, **Beethoven** è alle prese con la sua seconda raccolta di Trii: l'op. 9. Questa seconda raccolta è formata da tre trii e ancora ci colloca nel primo periodo della produzione beethoveniana, un momento in cui coesistono nel giovane compositore l'istanza di guardare alle opere e ai modelli del passato - Mozart, Haydn - e il bisogno, la pulsione sovversiva di modellare i materiali musicali e di governarli verso l'espressione dell'inesprimibile.

Beethoven dedica l'intera op. 9 al *"primo mecenate della sua musa"*, il conte **Johann Georg von Browne**, e viene descritta dal compositore stesso come la migliore delle sue opere. Nell'estate del 1797 Beethoven si ammalò gravemente, forse di tifo, ed è assai probabile che i primissimi sintomi della sordità, concretizzatasi pochi anni dopo, iniziassero a palesarsi, tuttavia ciò non gli impedì di lavorare alacremente e di portare a termine i trii op. 9. Dei quattro movimenti che compongono il primo trio sicuramente il *Presto* finale merita una menzione particolare per il modo in cui la personalità del giovane autore si sprigiona con forza. Il moto perpetuo di grande dinamicità che apre il movimento e che riesplode qua e là sempre impreveduto, si caratterizza per un originalissimo percorso tonale che sembra quasi sconveniente per un compositore ancora giovane, ed è in grado, proprio per la sua eccentricità, di risucchiare l'ascoltatore nel vortice delle note. A questo punto tre diversi temi, ognuno diversamente caratterizzato, entrano nel già concitato discorso musicale e, in un mirabile intreccio contrappuntistico, investono il pubblico con un inarrestabile flusso di 'informazioni' tematiche e armoniche. Sembra proprio che il principio del 'gioco' musicale (forse in un'interpretazione più irruenta), così caro ad Haydn e Mozart, abbia guidato la mano di Beethoven in questa straordinaria congerie di temi ed armonie.

PROSSIMO CONCERTO

Sabato 23 marzo 2019, Teatro Fondazione collegio San Carlo, Modena

ore 16.45 - Spazio '15/I – Bianco, rosso e verde oro

Allievi dell'ISSM Vecchi-Tonelli, Giovane musica italiana e brasiliana

INGRESSO LIBERO

ore 17.30 - Serata Šostakovič

La cultura al tempo dello stalinismo

Giuliano Albarani Storico – Presidente Fondazione Collegio San Carlo

Comporre al tempo del terrore

a cura di Carlida Steffan

Lecture dall'epistolario di Šostakovič, brani in ascolto dalle Sinfonie del tempo di guerra,

estratti dal documentario Šostakovič against Stalin, 1997

INGRESSO LIBERO

Ore 19.30 - Aperitivo russo (a offerta)

Ore 20.30 - Concerto

Joo Cho soprano

Michaela Bilikova Bozzato violino

Diego Romano violoncello

Mario Sollazzo pianoforte

Musiche di Dmitri Šostakovič

ingresso 13 euro